

SELVE IN CITTÀ

A CURA DI

ALBERTO BERTAGNA
MASSIMILIANO GIBERTI

Mimesis

SELVE IN CITTÀ

a cura di Alberto Bertagna, Massimiliano Giberti

Le riflessioni raccolte nel libro conseguono da un doppio evento: *Selve in città. Percorsi attraverso i frammenti di Genova*, un seminario tenutosi il 26 febbraio 2021, e *Selve in città. Scenari per Begato*, un workshop svoltosi tra l'1 e il 26 febbraio 2021, entrambi immaginati e organizzati dai curatori di questo volume.

EDITORE

Mimesis Edizioni
Via Monfalcone, 17/19
20099 Sesto San Giovanni
Milano – Italia
www.mimesisedizioni.it

PRIMA EDIZIONE

gennaio 2022

ISBN

9788857587264

DOI

10.7413/1234-1234008

STAMPA

Finito di stampare nel mese di gennaio 2022
da Digital Team – Fano (PU)

CARATTERI TIPOGRAFICI

Union, Radim Peško, 2006
JJannon, François Rappo, 2019

LAYOUT GRAFICO

bruno, Venezia

IMPAGINAZIONE

Juan López Cano

© 2022 Mimesis Edizioni

Immagini, elaborazioni grafiche e testi

© Gli Autori

Il presente volume è stato realizzato con

Fondi Mur-Prin 2020-2021.

Il libro è disponibile anche in accesso aperto.

COLLANA SYLVA

Progetto dell'Unità di ricerca dell'Università luav di Venezia nell'ambito del PRIN «SYLVA. Ripensare la "selva". Verso una nuova alleanza tra biologico e artefatto, natura e società, selvatichezza e umanità». Call 2017, SH2. Unità di ricerca: Università degli Studi di Roma Tre (coordinamento), Università luav di Venezia, Università degli Studi di Genova, Università degli Studi di Padova.

DIRETTA DA

Sara Marini
Università luav di Venezia

COMITATO SCIENTIFICO

Alberto Bertagna
Università degli Studi di Genova
Malvina Borgherini
Università luav di Venezia
Marco Brocca
Università del Salento
Fulvio Cortese
Università degli Studi di Trento
Massimiliano Giberti
Università degli Studi di Genova
Stamatina Kousidi
Politecnico di Milano
Luigi Latini
Università luav di Venezia
Jacopo Leveratto
Politecnico di Milano
Mario Lupano
Università luav di Venezia
Micol Roversi Monaco
Università luav di Venezia
Valerio Paolo Mosco
Università luav di Venezia
Giuseppe Piperata
Università luav di Venezia
Alessandro Rocca
Politecnico di Milano

Σ I
Y - - -
 U
L - - -
 A
V - - -
 V
Δ

SELVE IN CITTÀ

8—15 BRANI DI SPAZIO, BRANI DI TEMPO
ALBERTO BERTAGNA

16—23 DIETRO ALLA DIGA
MASSIMILIANO GIBERTI

DI COSA SI PARLA QUANDO SI PARLA DI SELVA?

26—34 SELVE RIBELLI.
DENTRO E CONTRO IL WASTEOCENE
MARCO ARMIERO

36—49 AMBIENTI OSTILI
LORENZO PEZZANI

50—59 LUNGO LE ROTTE MAROON
FEDERICO RAHOLA

60—67 RETI ECOLOGICHE POLIVALENTI
FRANCESCO TOMASINELLI

IL CIELO SI OSCURA, BEGATO FA PAURA

70—97 ERANO CASE POPOLARI
FABIO MANTOVANI

98—106 MANCATE OPPORTUNITÀ
JUAN LÓPEZ CANO

108—112 VENTO DI LIBECCIO
PAOLO PUTTI, ELISABETTA ROSSI

SCENARI PER BEGATO: VENTI DA VENEZIA

- 116—121 DIMENTICARE IL NOVECENTO
SARA MARINI
- 122—127 CODICE GENESI
ALBERTO PETRACCHIN
- 128—133 CITTÀ DIAMANTE
ELISA MONACI
- 134—139 DISCESA AL LIMBO
MARCO DE NOBILI, TERESA GARGIULO
- 140—145 PASSAGGI DI STATO
FRANCESCA ZANOTTO
- 146—151 CONNESSIONI TRA/AL SUOLO
MARTINA DUSSIN
- 152—157 SELVA AUTONOMA CON VISTA
NUVOLA RAVERA

SCENARI PER BEGATO: VENTI DA ROMA

- 160—163 HIC SUNT LEONES
FRANCESCO CARERI
- 164—169 ECO-BESTIARIO LIGURE.
MANUALE PER LA RICOSTRUZIONE
COLLETTIVA DELLA SELVA
LISA CARIGNANI, GINEVRA PIERUCCI

SCENARI PER BEGATO: VENTI DA MILANO

- 172—179 EPICA E BEFFARDA.
 GLI ULTIMI GIORNI DELLA DIGA
 ALESSANDRO ROCCA
- 180—185 INHABITED INFRASTRUCTURAL
 LANDSCAPE
 GINO BALDI, PIETRO BRUNAZZI
- 186—191 INTER SILVAS.
 ZONE DI CONTAMINAZIONE
 BEATRICE BALDUCCI, CHIARA PRADEL,
 ISABELLA SPAGNOLO
- 192—197 LE QUALITÀ INTROVERSE.
 RIAPRIRE LA VALLE
 ALBERTO GEUNA, BOGDAN PERIC
- 198—203 MEDIAZIONE
 VALERIO MARIA SORGINI,
 GRETA MARIA TARONNA

SCENARI PER BEGATO: VENTI DA GENOVA

- 206—211 INFESTUS
 GIOVANNI AMADU, ARIANNA MONDIN,
 ANDREA PASTORELLO
- 212—217 SEWING CENTER(S)
 GRETA BANCHELLINI
- 218—223 INNESTO
 LUIGI MANDRACCIO, STEFANO MELI,
 MATILDE PITANTI, GIOVANNA TAGLIASCO

MAMA TAKE THIS BADGE FROM ME
I CAN'T USE IT ANYMORE

- 226—232 NELLA MIA FINE È IL MIO PRINCIPIO.
IL TEMPO SOSPESO DELLA DEMOLIZIONE
CARMEN ANDRIANI
- 234—249 MERAVIGLIOSA,
DISGRAZIATA ARROGANZA
MANUEL GAUSA
- 250—253 UNA SOGLIA PER BEGATO
DARIO GENTILI
- 254—255 EXIT
FABIO MANTOVANI

ECO-BESTIARIO
LIGURE.
MANUALE PER LA
RICOSTRUZIONE
COLLETTIVA
DELLA SELVA

LISA CARIGNANI,
GINEVRA PIERUCCI

Siamo un gruppo misto composto da un architetto e una geografa sociale. Abbiamo creato una proposta più programmatica che progettuale, con l'obiettivo di stimolare l'immaginario e una azione collettiva sul territorio. Guardiamo le demolizioni come avvio della fase di rigenerazione, indirizzata a rompere l'isolamento di Begato dovuto alla distanza geografica e sociale dal centro urbano. Consideriamo utile a questo scopo lo strumento della mappatura collettiva, capace di stimolare nuove affinità tra attori urbani e rurali oggi distanti, come il Museo delle Mura, il Museo di Storia Contadina, la rete escursionistica della Liguria, il Centro di Solidarietà di Genova, la Casetta Verde, il CSOA Terra di Nessuno e la fattoria La Piuma, infine gli abitanti del quartiere Diamante e del piccolo centro di Begato. Le distanze territoriali tra questi attori sono acuite dal fatto che servizi e mobilità sono ancora concentrati a valle, lungo il Polcevera. Crediamo che il potenziamento del reticolo di percorsi escursionistici, creuze e mulattiere permetta di collegare luoghi oggi distanti e portare ad una apertura della città verso l'entroterra.

La demolizione delle Dighe di Begato porta alla luce la presenza della selva intorno e dentro Genova. Di questa abbiamo trovato corrispondenze nelle leggende della tradizione ligure, ricche di belve e mostri, ma anche nella toponomastica dei sentieri riferita agli animali selvatici. Guardando al selvatico e facendo appello allo stigma lasciato nel territorio dai destini infelici di alcune opere architettoniche e infrastrutturali (come le stesse Dighe, il quartiere Santa Maria, l'episodio del Viadotto Polcevera, le Lavatrici di Pra e il Ponte del Diavolo) è nata la nostra proposta di un Eco Bestiario Ligure, cioè di un manuale per la ricostruzione collettiva della selva da attuare mediante lo sviluppo di una rete di sentieri tra entroterra e città che raggiunga i mostri architettonici, rompendone l'isolamento, e promuova una viabilità alternativa rispetto a quella dei mostri infrastrutturali.

Lo stesso materiale di risulta della demolizione torna utile allo scopo, in particolare le centonovanta tonnellate di pannelli metallici provenienti dai rivestimenti e integralmente recuperabili grazie al processo di smontaggio selettivo degli elementi non portanti. Le iconiche lamine rosse e bianche, lunghe poco meno di tre metri, possono essere tagliate longitudinalmente in quattro fasce modulari, in modo da rendere il materiale flessibile e pieghevole, oppure trasversalmente per formare i pezzi di un *puzzle* da assemblare in forme tridimensionali, attraverso doppi incassi. In questo modo i pannelli sono messi a disposizione per essere ri-assemblati in infinite forme strutturanti e artistiche (segnalatica, sagome di mostri, fauci di belve, creste di dinosauri...) e alimentare la ri-costruzione collettiva della selva.

MANIFESTO

I. La demolizione delle Dighe di Begato sprigiona energie verso il più ampio territorio circostante. Un'opera di mappatura collettiva può trovare nuove affinità e tracciare nuovi collegamenti tra attori e luoghi oggi distanti: ex-abitanti delle Dighe, quartiere Diamante, piccolo centro di Begato, alberi monumentali, Museo delle Mura e Museo di Storia Contadina, CSOA Terra di Nessuno, Casetta Rossa, La Piuma, CEISGE, REL, dAD UniGe e Comune di Genova.

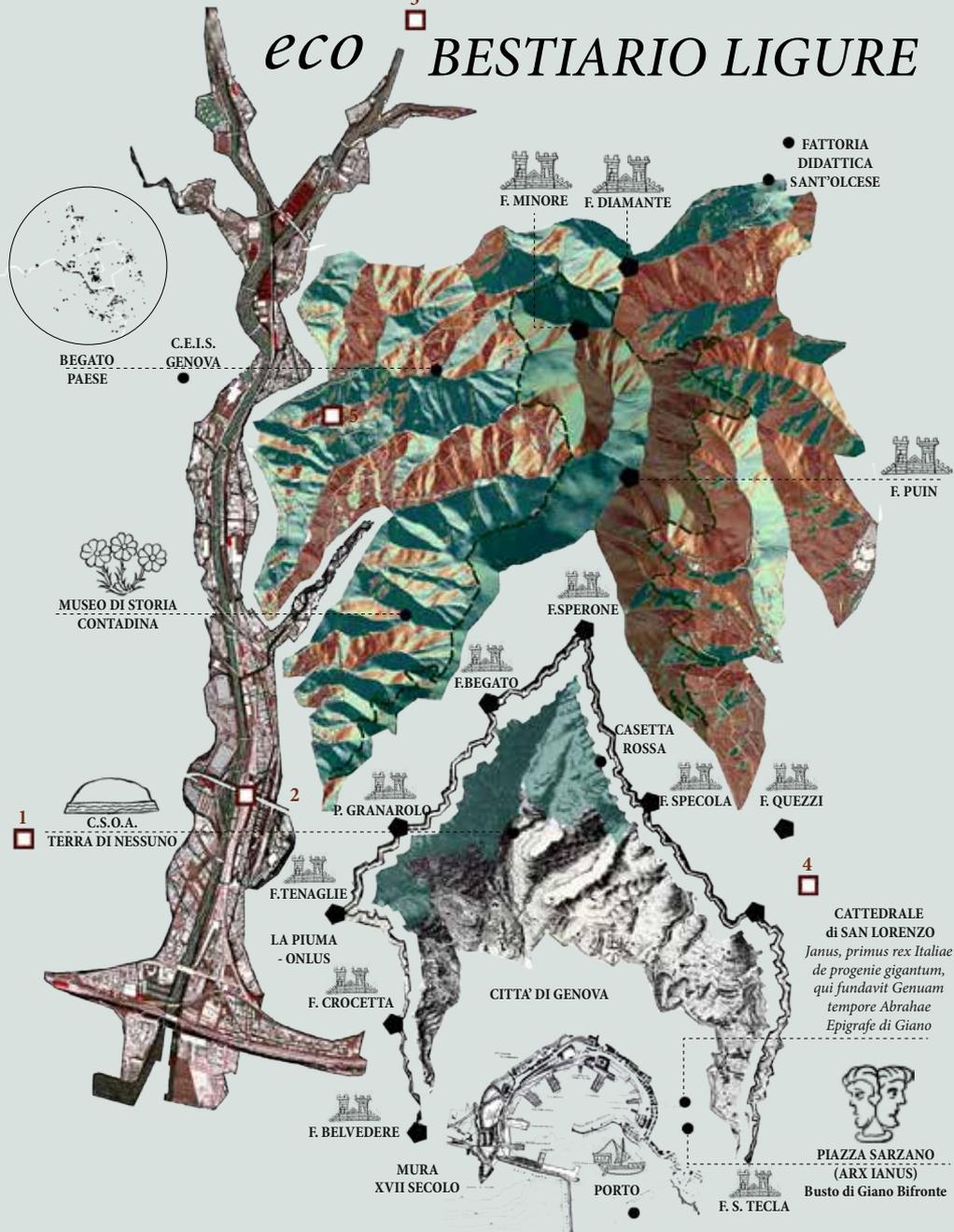
II. La demolizione libera la valle dal cemento aprendo nuove percorrenze per gli elementi naturali. Estranea agli schemi della riserva e del parco, la selva può essere scoperta aprendo collettivamente nuovi sentieri e recuperando antiche creuze e mulattiere. I sentieri sono luoghi di incontro tra umano e non umano: invitano alla mobilità lenta, all'ascolto, al recupero di pratiche tradizionali e produzioni ecologiche, mettono in relazione città, mare ed entroterra.

III. La demolizione, per *strip out*, libera centonovanta tonnellate di materiali riutilizzabili provenienti dai rivestimenti: i pannelli rossi e bianchi delle dighe. Divisibili in fasce modulari e creando degli incassi, i pannelli si possono ri-assemblare in infinite forme artistiche: sagome di mostri, fauci di belve, creste di dinosauri...

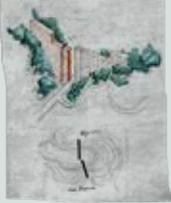
III. La demolizione moltiplica gli immaginari. I pannelli diventano sculture di mostri costruite collettivamente, da artisti e giovani. Ogni sentiero viene abitato da mostri e prende il loro nome. I sentieri nascono dalle fauci aperte della demolizione delle Dighe e raggiungono gli altri mostri infrastrutturali, Viadotto Polcevera, Lavatrici di Pra, Ponte del Diavolo, Biscione Quezzi... Li circondano e li vivificano, nuovi simboli del processo di ricostruzione collettiva della selva.

IV. La demolizione delle Dighe di Begato è l'epicentro di un'esplosione di mostruosità che anima la valle mettendo in relazione umano e non umano.

eco BESTIARIO LIGURE



- 1 LAVATRICI di PRA 2 VIADOTTO POLCEVERA 3 PONTE del DIAVOLO 4 BISCIONE QUEZZI 5 DIGHE di BEGATO

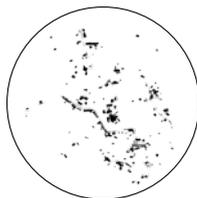


M A N U A L E

per la "ri-costruzione" collettiva della SELVA

PERCORSO DI MAPPATURA COLLABORATIVA

"Montanari e Marinai: due forme di vita che qui si alimentano e si arricchiscono a vicenda"
LOPEZ, 1933



BEGATO PAESE



C.S.O.A.
TERRA DI
NESSUNO



CASETTA
ROSSA

C.E.I.S.
GENOVA



ASSOCIAZIONE LA PIUMA
(forte Tenaglie)



MUSEO della STORIA
CONTADINA



REL - RETE
ESCURSIONISTICA
LIGURE



ABITANTI
del QUARTIERE
DIAMANTE

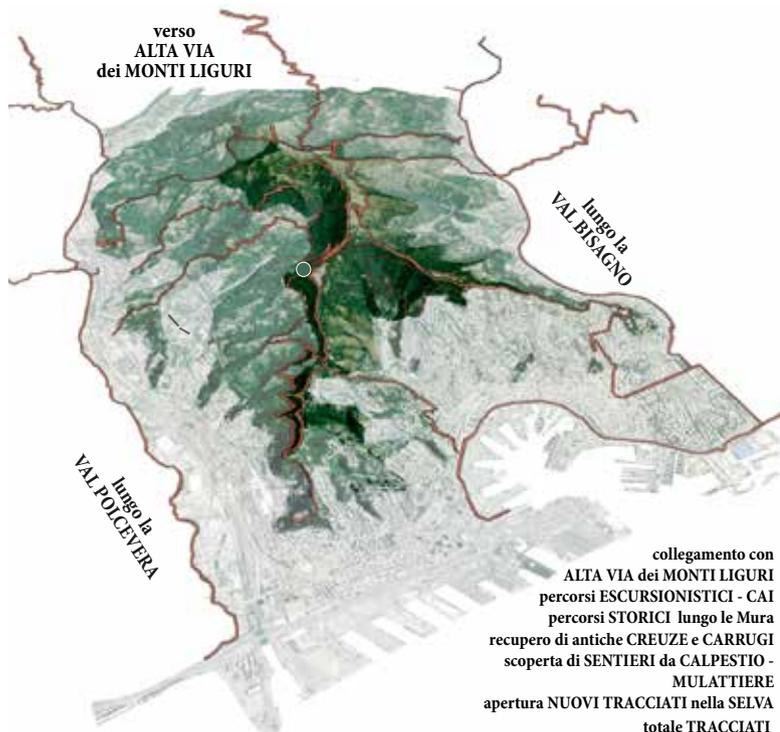


FATTORIA
DIDATTICA
SANT'OLCESE

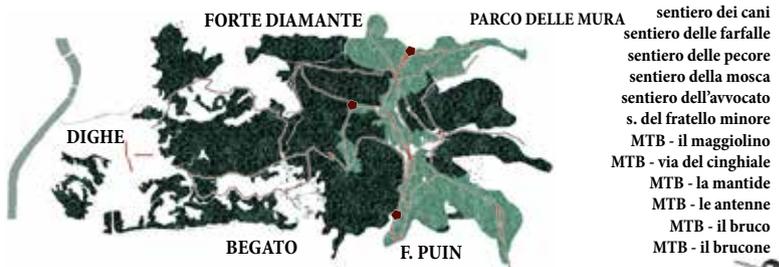


MUSEO e PARCO
delle MURA e dei FORTI

APERTURA COLLETTIVA DI NUOVI TRACCIATI

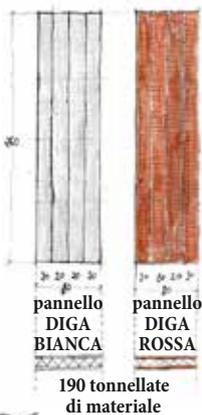


collegamento con
ALTA VIA dei MONTI LIGURI
percorsi ESCURSIONISTICI - CAI
percorsi STORICI lungo le Mura
recupero di antiche CREUZE e CARRUGI
scoperta di SENTIERI da CALPESTIO -
MULATTIERE
apertura NUOVI TRACCIATI nella SELVA
totale TRACCIATI
nella provincia di GENOVA (400 km)

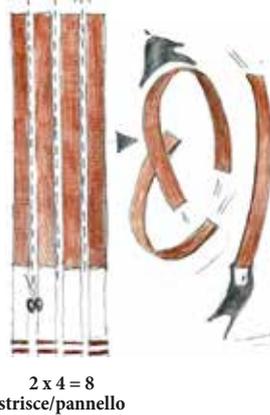


RECUPERO e TRASFORMAZIONE dei MATERIALI

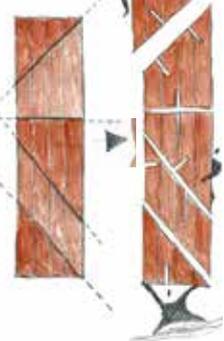
PANNELLI DI RIVESTIMENTO IN LAMIERINO METALLICO



STRISCE PIEGHEVOLI



PEZZI AD INCASTRO



METAMORFOSI delle DIGHE



“animali selvaggi scolpiti con grande maestria in pietra grigia: si che volgendo lo sguardo da una parte potresti immaginare di trovarti in una campagna selvaggia e silenziosa; dall'altra nel cuore di una grande città; e volgendoti indietro, nel mezzo del mare”

J. EVELYN, XVII secolo



*Finito di stampare
nel mese di gennaio 2022
da Digital Team – Fano (PU)*

CARMEN ANDRIANI
MARCO ARMIERO
ALBERTO BERTAGNA
FRANCESCO CARERI
MANUEL GAUSA
DARIO GENTILI
MASSIMILIANO GIBERTI
JUAN LÓPEZ CANO
FABIO MANTOVANI
SARA MARINI
LORENZO PEZZANI
PAOLO PUTTI
FEDERICO RAHOLA
ALESSANDRO ROCCA
ELISABETTA ROSSI
FRANCESCO TOMASINELLI